

direzione del golfo Adriatico, a fine d'impedire l'unione delle flotte cristiane, e di tenerle anzi lontane, e di molestarne i movimenti: ma poichè non potendosi porre in mare sì presto tutta la flotta, si armasse in frattanto un centinaio di galere per mandarle in Cipro con una porzione di truppe, acciocchè vi si stabilissero e vi si trincerassero finchè tutta l'armata fosse stata in grado di potervi arrivare. Altri per l'opposto suggerivano, che si dovesse dar principio alle mosse col mandare una numerosa squadra all'ingresso dell'Adriatico, per impedire l'arrivo dei soccorsi all'isola, e per lasciare così aperto e libero il campo al resto della flotta. Altri finalmente opinavano, che non sarebbe stato nè vantaggio nè sicurezza il precipitare l'impresa; che si avessero a lasciare i veneziani nell'incertezza, cercando d'intimorirli coll'indizio di attacchi in più luoghi nel tempo stesso, a fine di costringerli a dividere le loro forze; che non si cominciasse perciò alcuna mossa, finchè tutto non si fosse trovato combinato in guisa da rendere sicuro l'esito della spedizione.

Tanta varietà di pareri era conseguenza dei diversi interessi, che calcolavano per sè stessi i due primarii pascià, Mustafà e Piali; perciocchè il primo, a cui n'era stata commessa l'impresa, desiderava, che per migliore sicurezza di un esito felice, tutte le forze avessero ad impiegarsi in quella sola; ed il secondo, il quale aveva il supremo comando di tutta l'armata, cercava di poter con essa dirigersi anche ad altre parti, per aprirsi occasione a qualche fatto glorioso ed acquistarsi quindi rinomanza e merito particolare.

C A P O VIII.

Destrezza del bailo, per ritardare le operazioni dei turchi.

Penetrò nei segreti del gabinetto turco la sagace destrezza del bailo veneziano, ed angustiavasi per la difficoltà di darne